

Venezia, 29 ottobre 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.



**Incubi notturni.** Fatto l'accordo: nuova pista da bob, sostenibile, nel Bosco di Mestre. Palazzetto dello sport per blind trust, stadio, pista da bob e anche di slittino tra vigne di prosecco sui colli di Tessera, con comodo di aeroporto vicino per 30 milioni di passeggeri a vedere il Sito Unesco in pericolo e pure crociere da Porto Marghera, Brugnaro a Palazzo Balbi e Brunetta sempre più green.

**La notizia che non c'è.** A quando delle dimissioni per via della disastrosa gestione di viadotti comunali?

EDITORIA

## Perfezionato l'accordo tra Gedi e Nem

VENEZIA

Il Gruppo Gedi e Nord Est multimedia ("Nem") comunicano di aver sottoscritto l'accordo definitivo per la cessione dei quotidiani "Il Mattino di Padova", "La Tribuna di Treviso", "La Nuova di Venezia e Mestre", "Il Corriere delle Alpi", "Il Messaggero Veneto", "Il Piccolo", la testata online "Nordest Economia". L'accordo avrà efficacia a decorrere dall'1 novembre 2023. Nem Nord Est Multimedia è una società di nuova costituzione, promossa da Banca Finint e parteci-

(La Nuova Venezia, 24/10/2023)

**La stampa a Venezia.** Come farà La Nuova Venezia a essere indipendente sulla gestione SAVE dell'Aeroporto Marco Polo ora che il nuovo proprietario della testata veneziana è lo stesso patron di SAVE? Ai giornalisti e al comitato di redazione la risposta.

**Un sindaco Wu Ming per Venezia.** Un sindaco cinese per Venezia? Beh, con i tempi che corrono tutto potrebbe essere possibile. No, tranquilli, non è a un sindaco straniero che stiamo pensando. Wu Ming è, per chi si diletta di

letteratura italiana contemporanea, lo pseudonimo (in cinese vuol dire “anonimo”) di un collettivo di scrittori italiani che lavorano insieme per un progetto comune. Vista l'eccessiva personalizzazione che il ruolo di sindaco ha sperimentato in questi anni, la domanda è: potrebbe un sindaco collettivo migliorare sensibilmente la qualità dell'amministrazione cittadina?

Il balletto sui nomi per il prossimo Doge di Ca' Farsetti è già partito: Brugnaro che, se fosse per lui, vorrebbe essere sindaco a vita, non è ricandidabile con le attuali regole; Zaia ha lo stesso problema in Regione e qualcuno sussurra che abbia il progetto di trasferirsi da Palazzo Balbi a Ca' Farsetti; Simone Venturini scalda i motori per diventare capitano invece che semplice giocatore; la destra di Fratelli d'Italia non farà mancare di certo la sua presenza per marcare il territorio. Da questo personale politico preoccupato del proprio futuro individuale, è possibile attendersi qualche novità in grado di cambiare davvero il modo in cui questa città è governata? Francamente crediamo di no.

Per questa semplice ragione c'è bisogno di un progetto capace di essere, nella sostanza e non solo nella forma, nuovo; un progetto condiviso da un insieme largo di partiti, associazioni, categorie economiche, istituzioni culturali e, soprattutto, da tanti cittadini comuni.

Ma, come dice l'adagio, di buone intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno: tutti parlano di unione d'intenti al momento della formulazione dei programmi elettorali ma poi, alla resa dei conti, ognuno ha in testa il proprio candidato e si ritrova a lavorare solo per la propria parte e per quel candidato. La composizione degli interessi – semmai una composizione è possibile – non può essere affidata a un solo individuo, il quale per definizione è portatore degli interessi di una parte, e che, come dimostrano i politici che hanno occupato sinora la “carega” di Sindaco di Venezia, ama circondarsi di amici e di fidati collaboratori.

Un sindaco Wu Ming obbligherebbe tutti a prendere le distanze dai propri interessi immediati e particolari, abbandonando, almeno in parte, personalismi e contrapposizioni.

O le idee e le pratiche sono davvero comuni, oppure meglio dirlo subito, scegliendo di andare per conto proprio. Dichiarare: “le idee e i programmi prima di tutto!”, lo abbiamo visto, non basta.

La scelta di un candidato collettivo, cioè di una persona che sia il semplice (sic!) portavoce e garante di una volontà politica collettiva potrebbe essere forse “la porta stretta” da cui passa una prospettiva nuova e migliore per Venezia.

Attenzione: i candidati Wu Ming abbandonino, come primo requisito, le loro ambizioni personali: subito meno narcisismo e più spirito di servizio. Solo così dimostreranno alla comunità di fare sul serio: di intendere la politica come un dono, un contributo senza remunerazione per il bene comune.

Post scriptum: Anticipiamo le naturali obiezioni a questa ipotesi: certo, la legge prevede un incarico personale e non collettivo, ma nessuna norma impedisce di identificare quale candidato sindaco un portavoce vincolato da un accordo politico esplicito davanti a tutti i cittadini, una persona chiamata a rappresentare un progetto politico collettivo formulato e approvato prima delle elezioni.

**Le elezioni di Monza e della Brianza.** Affluenza flop alle elezioni per il seggio del Senato che fu di Berlusconi: ha votato meno del 20%.

Siamo quasi al grado zero della democrazia. Vince Galliani contro Cappato: semplicemente perché l'80% degli elettori sono restati a casa. Vince chi non abbandona il terreno di gioco. Galliani e Forza Italia potranno anche esultare, ma chi non esulta di certo è la democrazia politica di questo Paese.

Ormai ci stiamo abituando a percentuali di partecipazioni sempre più minoritarie. Ma la democrazia non doveva esprimere la volontà della maggioranza?

Perché gli italiani non vanno più a votare? La risposta è semplice e amara allo stesso tempo: pensano che il loro voto, la loro opinione non conti, non muti nulla di quanto la politica e i politici fanno o non fanno, e allora, perché perdere tempo per andare a votare? Ci sono solo due possibilità: o, come nei referendum abrogativi, si invalidano le elezioni quando la partecipazione scende sotto il 50%; oppure ricostruiamo il senso della politica e della democrazia: voto perché il mio voto conta, perché posso cambiare la mia condizione e quella della mia comunità.

Qualcuno, nei partiti e nelle istituzioni, vuole occuparsi di questo? Oppure si preferisce che non si sappia troppo in giro su come vanno in realtà le cose?

**RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov** Sesta estinzione. Ormai le evidenze sono schiaccianti, siamo entrati nella Sesta Estinzione di Massa. La più famosa è stata la quinta, che ha portato alla scomparsa dei dinosauri (e del 75% delle specie viventi) a causa di un asteroide caduto al largo dello Yucatan 65 milioni di anni fa. Ora invece siamo la causa diretta della catastrofe che la biosfera sta iniziando ad attraversare. Perdiamo una specie vivente ogni 20 minuti, diciamo 30.000 all'anno. Sta avvenendo la "defaunizzazione dell'Antropocene" e la perdita di specie altera gli ecosistemi su cui è basato il nostro benessere, in tantissimi modi, dalla mancata impollinazione delle colture per scomparsa degli insetti e al diffondersi dei parassiti per scomparsa dei loro predatori. Sostanzialmente i Sapiens stanno minando le stesse condizioni che permettono la loro esistenza. Ma la vita sul pianeta continuerà in ogni caso, solo che con ogni probabilità se ne avvantaggeranno le specie più opportuniste, adattabili e resistenti: ratti? scarafaggi? zanzare? gabbiani? Per approfondire: *La sesta estinzione. Una storia innaturale*, di Elizabeth Kolbert, Premio Pulitzer 2015.

### **Scrissero della pace.**

Come è possibile che alcune destre siano al contempo filo-israeliane e antisemite?

Perché parte della sinistra anti-sionista sottovaluta, ignora e sminuisce l'antisemitismo?

Proviamo a non fuggire di fronte a queste domande e allarghiamo lo spazio per esplorarle.

La lotta all'antisemitismo deve essere parte integrante delle lotte al razzismo: né mezzo per silenziarne alcune, né punto cieco.

Agiscono per la pace:



**FERMARE IL MASSACRO.**  
TERRA, VITA, LIBERTÀ PER DUE POPOLI E DUE STATI

**Organizzano:**  
ACU Sondrio, Agenzia per la PACE, ANPI Sondrio, Archivio IS, Articolo3, Associazione culturale Il Ghirù, Associazione culturale TERESITA, Auser Valtellina e Valchiavenna ODV, Caritas Diocesi di Como- Provincia di Sondrio, Centro Rigoberta Menchú Sondrio, Centro Studi Tibetani Tenzin Cho Ling, CGIL Sondrio, Circolino Arci Valchiavenna, Circolo culturale auto gestito «IL FORNO», Centro culturale «OLTRE I MURI», Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, EMERGENCY Valchiavenna, Federconsumatori Sondrio APS, GIT Sondrio - socie e soci Banca Etica Sondrio, Il Contatto APS-ETS, Il richiamo Jobel, presidio Libera «Carpita-Recalcata» di Morbegno, Punto PACE Morbegno, Scarizza ODV, Restiamo Umani Valchiavenna, Società Democratica Operaia di Chiavenna ODV, Semia Sondrio, Valtellina Arcobaleno, WWF Valtellina e Valchiavenna Sondrio, 20/20/2023 Coordinato in proprio

La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia verso la popolazione civile palestinese ed israeliana è assoluta.

Chiediamo alle forze politiche democratiche, alle istituzioni nazionali ed alla comunità internazionale ogni possibile sforzo perché tacciano le armi, siano evitate nuove vittime civili, sia impedita l'escalation del conflitto e la sua propagazione.

Da questa tragedia deve ripartire un negoziato ed un processo di pace in Medio Oriente, fondato sul diritto dei due popoli, quello israeliano e quello palestinese, alla terra, alla vita, alla libertà.

**SONDRIO SIT IN**  
Sabato 28 ottobre  
16:30 Davanti alla Prefettura  
17:30 corso Vittorio Veneto, 27

In tre settimane di guerra sono morti almeno 5.791 palestinesi, tra cui 2.360 bambini; altre 16.297 persone sono rimaste ferite e 1,4 milioni sono state già sfollate. Il 13 ottobre, 23 ospedali nel nord della Striscia di Gaza hanno ricevuto ordini di evacuazione forzata dall'esercito israeliano e da allora continuano incessanti le telefonate dall'esercito israeliano affinché l'ordine sia eseguito. Questi ospedali forniscono cure salvavita a oltre 2.000 pazienti e sono l'unico rifugio sicuro per decine di migliaia di famiglie. In mezzo alla catastrofe umanitaria che sta colpendo la Striscia di Gaza, questi ordini di evacuazione forzata sono praticamente impossibili da attuare. Firma il nostro appello urgente, chiedi alle autorità israeliane di revocare immediatamente gli ordini di evacuazione e di garantire la protezione delle strutture sanitarie.

[Israele revochi l'ordine di evacuare gli ospedali di Gaza - Amnesty International Italia](#)